

BRAINSTORMING

Il brainstorming è una tecnica che incentiva la produzione di idee entro un gruppo attraverso l'utilizzo del pensiero associativo. E' un'attività introduttiva, permette di non limitare il significato e di aprire alle sfumature.

L' input dato è una parola o un concetto centrale e l' invito è a scrivere parole, immagini, concetti,...che si associano a quella parola.

Nella conduzione è importante porre attenzione al rispetto di un clima silenzioso, alla libertà di espressione, all'assenza di commento. In una fase successiva si potrà andare a lavorare su ciò che è stato prodotto per elaborarlo: cosa teniamo cosa no, costruzione di una frase, cluster o famiglie, accoppiare i termini...

Secondo Osborn, che l'ha ideato, per riuscire a produrre idee qualitativamente elevate per la soluzione dei problemi, bisogna incentivare la produzione di un considerevole numero di idee. Il brainstorming tende a sviluppare al massimo tale produzione senza preoccuparsi in prima istanza del loro valore e della loro capacità di portare a soluzione il problema.

Osborn propone quattro norme per condurre un brainstorming:

la critica è esclusa: il giudizio negativo sulle idee deve essere rimandato ad un secondo tempo;

la corsa in folle è ben accetta: più è audace l'idea meglio è; è più facile frenare che incoraggiare;

si cerca la quantità: quanto maggiore sarà il numero delle idee tanto più probabile sarà trovarne di utili e di qualità;

si cercano combinazioni e miglioramenti: oltre a contribuire con idee proprie, i partecipanti dovrebbero suggerire come le idee altrui possono essere trasformate in idee migliori o come due idee possono essere fuse in un'altra idea ancora.

Il brainstorming 'classico' (quello ideato da Osborn) è uno strumento di problem solving poco utile nella ricerca sociale e valutativa, perché non indica soluzioni per l'utilizzo delle molte decine (a volte centinaia) di idee prodotte. Bezzi propone una soluzione per trasformare la tecnica in uno strumento di ricerca sociale e valutativa, proprio a partire dal trattamento di queste 'idee' (da lui chiamate 'stringhe') con lo stesso gruppo. In questo caso il brainstorming 'valutativo' viene realizzato in tre distinte fasi:

1- fase creativa di produzione di stringhe (coincide col brainstorming 'classico' di Osborn);

2- fase classificatoria: il facilitatore conduce il gruppo verso un lavoro – di natura induttiva – in cui le diverse stringhe vengono riunite in classi omogenee;

3- fase sintetica: il gruppo analizza classe per classe, con procedimento deduttivo, cercando eventuali distinzioni interne.

Il prodotto della terza fase del brainstorming valutativo altro non sono che 'indicatori valutativi', da utilizzare nel prosieguo della ricerca sociale o valutativa (p.es. utilizzandoli in una successiva Scala delle Priorità Obbligate si costruiscono mappe concettuali).